

Venere al Quirinale: la grande lezione di Nandra Schilirò

 libreidee.org/2021/11/venere-al-quirinale-la-grande-lezione-di-nandra-schiliro/

Da una parte un potere che sembra impazzito di paura, al punto da togliere la parola ai cittadini nelle piazze, e dall'altra una donna che lo fronteggia. Una donna che parla del Vangelo della Maddalena e del Graal gnostico, tra rose e gigli e sciarpe rosa, davanti a decine di migliaia di donne accorse da tutta Italia a piazzale Michelangelo, il belvedere che domina la Firenze dei Medici con la sua Primavera del Botticelli e la Nascita di Venere. In tanti si sono cimentati nel ricamare amenità esegetiche nel tentativo di scoprire “cosa c'è dietro” il fenomeno Schilirò – l'ombra dei Rosacroce, di qualche divinità indiana – senza peraltro peritarsi di esprimere umana solidarietà, prima ancora che civile sostegno, a un alto funzionario della polizia di Stato messo da parte come una sorta di intruso imbarazzante. Una carriera-lampo, quella dell'avvocato Nunzia Alessandra Schilirò, vicequestore aggiunto di Roma fino al momento del fatale discorso dal palco di piazza San Giovanni contro l'infame Green Pass, il lasciapassare di cui il mondo democratico si vergogna, domandandosi cosa mai stia avvenendo, davvero, nell'Italia di Draghi e Bergoglio.

Una funzionaria modello, “Nandra” Schilirò: pluri-premiata sul lavoro e dalla società civile, regolarmente spedita in televisione a illustrare tanti casi brillantemente risolti. Una scrittrice, anche: il suo romanzo “La ragazza con la rotella in più”, edito da ByoBlu, stava già in cima alle classifiche, ben prima dei recenti clamori della cronaca. Silenzio, da parte di tanti opinion maker, di fronte allo scandaloso ostracismo che ha colpito il valoroso commissario-donna, insolentito dai cani da guardia del regime e, per buon peso, messo pure alla berlina – come “gatekeeper in gonnella” – dalle menti più creative del nostrano complottismo ruspante. Sta diventando una valanga, il tam-tam tutto femminile che diffonde l'atto di consapevolezza promosso dalla manifestazione “Venere Vincerà”, ridicolmente ostacolata persino dal black-out delle telecomunicazioni. Boicottaggio riuscito: niente diretta video, per la manifestazione, in una città dove si è arrivati persino a blindare il Battistero del Duomo rendendo inaccessibile la Porta del Paradiso, meta di recenti meeting di preghiera.

Sul “Corriere della Sera”, le solite grandi firme televisive si sono esercitate a insultare Robert Kennedy, trattando come un mentecatto il nipote di Jfk: come si permette di venire a Milano a spiegarci come dovremmo vivere? Ma la grande paura era concentrata su Firenze, cioè su “Nandra” Schilirò, nei panni simbolici che rinviano a un eventuale archetipo: quello della donna (madre) che smette di avere paura e quindi osa levarsi in piedi contro il Reame del Terrore che ha sostituito il vero con il falso e la scienza con la frode, in ossequio al dogma marmoreo che sta provando a strangolare il pianeta intero, come se avesse i minuti contati e fosse imminente il finimondo. Mentre i passacarte che siedono al governo e in Parlamento non pensano ad altro che al prossimo inquilino del Quirinale, Nunzia Alessandra Schilirò pensa ai bambini di 5 anni, che la Menzogna Ufficiale ha ora messo nel mirino, nell'ultimo disperato giro di valzer di un film dell'orrore che sembra non avere fine. Ecco il punto: sta a noi, soltanto a noi, scrivere i titoli di coda. Come? Restando a casa: adesso. Non ci volete più, nel vostro mondo? Bene: non ci

avrete. Ecco perché inquieta tanto, la giovane donna che insegna a uscire dal tunnel della paura,

